

Una calda giornata di fine maggio

Era una bellissima giornata di fine maggio, troppo bella per rimanere chiusi in una classe. Le finestre aperte consentivano di respirare a pieni polmoni quell'aria primaverile che invitava ad uscire all'aria aperta e fare una bella passeggiata nei giardini di fronte alla scuola dove liberi uccelli, volando di ramo in ramo, cinguettavano armoniosi e felici.

Elisa e i suoi compagni, con lo spettro dell'avvicinarsi degli esami di maturità, stavano ascoltando l'insegnante di matematica che imperterrita continuava le sue lezioni, e per fargli capire meglio quelle regole che non erano per nulla facili, completava le spiegazioni con formule sulla lavagna.

Alcuni ragazzi, forse sognando quella libertà che, se tutto andava bene, sarebbe giunta solo dopo un mese, guardando fuori dalla finestra bisbigliavano tra loro.

Anche Elisa si fece trascinare in quelle osservazioni e involontariamente di fronte a quel fantastico e limpido cielo azzurro solcato da scie di aerei che lasciavano dietro di se candide nubi simili a zucchero filato, si ritrovò coinvolta in quel vortice senza meta.

Ormai immersa nei suoi pensieri per un po' si sforzò a tenere un occhio sulla prof e uno sul cielo, mentre sul suo bianco foglio sistemato sul banco per gli appunti, continuava a tracciare solo scarabocchi e disegni senza senso.

E mentre prima riusciva a seguire entrambe le cose, ora la sua mente fu rapita da una fantasiosa e misteriosa nuvoletta che librando sopra ogni cosa, si lasciava trasportare da un leggero e frizzante venticello che le faceva cambiare spesso aspetto.

Nubi alte, sottili e leggere che con il loro irresistibile fascino, sanno dare vita a scenari mozzafiato.

Ora davanti ai suoi occhi sfilavano tanti fiocchi di cotone che pian piano si diradavano e il vento collaborava a dargli le forme di un veliero, una mano, delle onde per poi trasformarle in un sottile e quasi trasparente bianco velo, fantastiche nuvole che con il loro candore sono sempre state protagoniste di canzoni, poesie, quadri e paesaggi.

Ormai coinvolta in quello spettacolo, sognava ad occhi aperti spumeggianti onde del mare rese brillanti dai raggi del sole, mentre altre sembravano dondolarsi comodamente adagate su una amaca. Anche lei invece di ritrovarsi in quei banchi ad ascoltare, senza ascoltarla, la sua insegnante, avrebbe voluto essere una nuvola libera di spostarsi in quel cielo blu che le dava un gran senso di libertà.

Ma quando l'insegnante per chiarire meglio le varie funzioni, tracciò sulla lavagna un nuovo esempio, Elisa fu colpita da una scossa che la riportò alla realtà e mentre ora si sforzava a prestare attenzione ad ogni parola, si accorse che quello sprazzo di concentrazione era quasi inutile perché ormai la maggior parte delle cose importanti erano svanite nel nulla.

Ora, in quella classe con le finestre aperte su una libertà ancora lontana, al posto delle nuvole c'erano solo gli occhiali dell'insegnante e al posto dei cinguettii degli uccelli, c'era la voce chiara e precisa della prof.

Tolse immediatamente lo sguardo da quella finestra e si concentrò su quello che rimaneva ancora di quella lezione che stava ormai volgendo al termine, e quando l'insegnante chiese se qualcuno aveva bisogno di chiarimenti, Elisa diede uno sguardo al foglio degli appunti e si accorse di aver perso un mucchio di importanti nozioni.

Non aveva capito quasi nulla in quel periodo e di certo non poteva nemmeno permettersi di chiedere chiarimenti perché ormai nella sua mente non era rimasto altro che gli ultimi disegni e le regole stampate sulla lavagna.

Mentre la prof stava dando un ultimo sguardo al registro, la campanella lanciò il suo stridulo e familiare suono per annunciare che ora sarebbe giunta un'altra insegnante con una nuova materia ed Elisa da quel momento promise a se stessa di non permettersi mai più una simile distrazione.

Una piacevole distrazione però, ma di cui in seguito però si sarebbe amaramente pentita, specie ora in prossimità di quegli esami che innescavano in lei il timore di non essere abbastanza preparata.

Stress ed ansie per l'incertezza che offre ogni esame della vita, ma questo in particolare perché oltre alla maturità scolastica, segna anche il passaggio dalla fanciullezza al mondo degli adulti cambiamenti che riguardano il ciclo della vita di ogni individuo.